



Il tempo che stiamo vivendo – no, non il mese di maggio, ma il tempo della Pasqua – è ricco di doni da parte di Dio. Nasce dal prolungamento della gioia della Risurrezione. E fa memoria viva di quei giorni così intensi e preziosi, durante i quali Gesù risorto ha incontrato e “formato” i suoi Apostoli. Anche noi siamo i destinatari di questa azione del Signore vivo. Egli ci educa, ci forma, ci rende pienamente discepoli. Non lo siamo per bravura nostra, ma perché ci lasciamo ammaestrare dal Risorto. Tutta la vita battesimale è, così, una scuola in cui il divino Maestro ci insegna ogni cosa, apre gli occhi della mente, della volontà a seguire Lui. Ci spalanca il cuore ai grandi orizzonti della sua opera di salvezza. Dilata la nostra capacità di amare fino a poter rispondere al suo Amore. Gesù ci educa senza cattedre, senza libri, senza lavagne, ma rendendosi presente nella nostra vita, donandosi a noi, guidandoci con forza e dolcezza negli eventi lieti e tristi della nostra storia personale e collettiva. Il tempo della Pasqua, così, compie pienamente quello della Quaresima. Lì al centro c'erano i nostri peccati e il suo dono d'amore. Qui, invece, c'è la sua presenza viva e la nostra vita di discepoli. Lì impariamo a contemplare. Qui impariamo ad amare. Lì è il luogo degli affetti più grandi. Qui è il tempo dell'azione piena di slancio e di vigore. Di entrambi abbiamo bisogno per essere veri cristiani. Della Quaresima per liberarci dei nostri ripiegamenti; della Pasqua per poter amare davvero. Amare: è proprio questa l'arte che ci insegna Dio. Amare è il frutto della gioia pasquale.

Francesco Guglietta

Domenica, 3 maggio 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
Email: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209

Email: [sm.lazio sette@gmail.com](mailto:sm.lazio sette@gmail.com)

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

EDITORIALE. MAGGIO

## LA FORZA RIVOLUZIONARIA DELLA TENEREZZA

ANDREA DE MATTEIS

Maggio è un mese amato e giunge gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero arriva la primavera con tanti colori; il clima comincia a diventare favorevole alle passeggiate e alle escursioni. Per la liturgia, maggio appartiene sempre al Tempo di Pasqua e al tempo dell'attesa dello Spirito Santo, che scese con potenza sulla Chiesa nascente a Pentecoste. Ad entrambi questi contesti, quello naturale e quello liturgico, si intona bene la tradizione della Chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria. Con un'antifona mariana, la Chiesa saluta Maria con il titolo di "stella del mare". La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Maria con il suo «fiat» aprì a Dio stesso il cuore dell'umanità; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, e divenne uno di noi. Papa Francesco ha affermato che «il nostro itinerario di fede è uguale a quello di Maria, per questo la sentiamo particolarmente vicina a noi!». Citando l'Enciclica *Redemptoris Mater* di San Giovanni Paolo II e il documento *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II, mette in luce che Maria cammina «sulle stesse strade frequentate da noi, a volte difficili e oscure». La devozione mariana è tra i punti fermi di papa Francesco; già all'inizio del pontificato ha voluto andare alla Basilica di Santa Maria Maggiore per consegnare il suo ministero alla Madre di Dio. Nel mese di maggio la pietà popolare verso la beata Vergine è un fatto ecclesiale rilevante e universale. Nelle Diocesi del Lazio tante sono le Chiese e i Santuari dedicati alla Madre di Dio. Verso questi luoghi si muovono in pellegrinaggio tanti fedeli. Si eleva una preghiera incessante. Il Rosario è una delle più eccellenti preghiere a Maria. Alla preghiera del Rosario San Giovanni Paolo II ha dedicato una lettera apostolica, testo che ancora oggi appare ricco di significato. Questo perché incoraggia la riscoperta del Rosario come preghiera di ispirazione biblica, come contemplazione degli eventi della vita di Cristo, con lo sguardo di Maria. Nel mese mariano nella comunità cristiana il Rosario potrà diventare la preghiera della famiglia. Potrà assumere in alcuni momenti anche un tono celebrativo, attraverso la proclamazione di un passo biblico per ogni mistero, la partecipazione dell'assemblea con antifone adatte, il canto delle litanie, l'offerta dell'incenso al termine della preghiera. Ci farà bene quindi contemplare Maria come la donna che condivide le vicende di ciascuno di noi, come una madre. In questo tempo di preparazione al Convegno ecclesiale di Firenze, l'esempio di Maria ci aiuta a crescere, a fare della Chiesa sempre più uno spazio di vera umanità, perché ogni battezzato possa vivere con responsabilità la propria vocazione. Maria diviene così la donna nuova. L'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* si conclude con una preghiera a Maria "Madre dell'Evangelizzazione". Riprendiamola, questa preghiera. Fu un titolo questo caro anche al Beato Paolo VI. E riascoltiamo le parole del Papa: «Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto».

# Nel nome della Madre la nuova ed eterna alleanza

## Le radici profonde di una devozione

DI STEFANIA DE VITA

La Vergine Maria è il santuario vivente del Verbo di Dio, l'Arca dell'alleanza nuova ed eterna. S. Ambrogio affermava che «Maria era il tempio di Dio, non il Dio del tempio, e perciò dev'essere adorato solamente colui che operava nel tempio». Per questo motivo, la Chiesa, in tutta la sua vita, mantiene con la Madre di Dio un legame che abbraccia, nel mistero salvifico, il passato, il presente e il futuro e la venera come madre spirituale dell'umanità e avvocata di grazia, come dimostra la presenza dei numerosi santuari mariani sparsi nel mondo, che costituiscono un autentico "Magnificat missionario". Nel Lazio il culto mariano si esplica attraverso la presenza di numerosi santuari elevati alla Madonna, tra i quali il Santuario della Madonna del Colle a Lenola (LT) che affonda la sua radice storica ai primi secoli dell'era cristiana. Esso è legato profondamente all'apparizione della Madonna ad un giovane di Lenola, Gabriele Mattei, avvenuta il 14 settembre del 1602. Dopo una furibonda lite con la sorella, Gabriele a notte fonda prese l'amata chitarra e si avviò verso un piccolo sentiero alle porte del paese. Non riuscì a suonare poiché le corde dello strumento non emisero alcun suono armonico. Inquieto e disperato invocò il Diavolo, che comparve mostruoso. Allora Gabriele, sconvolto da quella orrida presenza, chiese l'aiuto della Madonna che gli apparve celestiale e spendente dicendogli: "Fermati, non temere, tu mi hai chiamata! Convertiti, sali questo Colle, troverai la mia Immagine e ai loro occhi apparve l'immagine della Vergine col Bambino, dipinta sul muro, che grondava sangue dal labbro inferiore. Alla vista di quel prodigio si inginocchiarono, pregarono e piansero di gioia. La notizia, sparsasi tra il popolo, giunse al Vescovo di Fondi, Mons. G.B. Comparini che, dopo aver ascoltato i tre giovani, si avvicinò all'Immagine. Vide il labbro



Dal Colle di Lenola a San Giuliano di Roma, l'inizio di un viaggio ai santuari mariani della tradizione del Lazio

Il santuario della Madonna del Colle a Lenola



La Madonna della Speranza a S. Giuliano di Roma

8xmille

### Dalla firma alle opere

Oggi si celebra la Giornata nazionale dell'8xmille, occasione per ricordare a tutti l'opportunità di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica con una firma sul modello fiscale della propria dichiarazione dei redditi. Grazie a queste firme, anche nel Lazio lo scorso anno è stato possibile contribuire in modo concreto alla missione della Chiesa: per il restauro del patrimonio artistico, la pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie e le iniziative sul territorio (circa 14 milioni di euro); per i progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (intorno agli 11 milioni); per sostenere tutti i sacerdoti diocesani, compresi i tanti fidei donum in missione all'estero (circa 32 milioni). Il rendiconto è consultabile sul sito web [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it), dove è possibile trovare la mappa delle opere realizzate (638 solo nel Lazio) grazie ai fondi ricevuti. Online su [www.chiediloaloro.it](http://www.chiediloaloro.it) diversi spot per raccontare come l'8xmille alla Chiesa cattolica ha incontrato la vita di tanti e l'ha cambiata, a volte, per sempre. (A.M.)

inferiore ancora bagnato di sangue, estrasse un fazzoletto e asciugò il labbro della Madonna tumido di sangue, lo mostrò al popolo e gridò: "Evviva Maria", e intonò le litanie lauretane. Il 7 maggio 1607 ebbe inizio la costruzione del santuario che terminò l'8 settembre 1610. Il Santuario Madonna della Speranza a San Giuliano di Roma (FR) reca la cinquecentesca immagine di Maria con il Bambino il quale stringe tra le mani il mondo. La chiesa fu costruita nella seconda metà del 1700 e consacrata il 20 giugno del 1762 dal Vescovo di Ferentino, monsignor Tosi. La sua costruzione

e il titolo di santuario, si devono ad un evento prodigioso avvenuto il 29 marzo, Sabato Santo, del 1755. Si racconta che quella mattina, una donna di Giuliano, Maria d'Ercole, sostò in preghiera davanti ad un'edicola della Madonna, posta in una località poco fuori dal paese, nota come "cona dei venti", chiedendo la guarigione di un infermo. Mentre pregava sentì una voce che le disse: "Andate dal parroco e diteli che io voglio essere qui visitata". La donna corse a riferire l'accaduto all'Arciprete ma non fu creduta. Il giorno seguente, domenica di Pasqua, Maria d'Ercole tornò a

pregare davanti all'immagine e sentì nuovamente la voce che ripeté l'ordine ma stavolta aggiunse di ricordare ad un certo signor Pietroantonio Bonelli della promessa fattale. Riferì di nuovo l'accaduto e fu convocato il Bonelli: quest'ultimo riferì che tempo addietro, mentre cercava di fuggire da un uomo armato di fucile, si fermò davanti a quell'icona e promise che, se avesse avuto salva la vita, avrebbe contribuito a far costruire una piccola chiesa in quello stesso luogo. Il racconto di Bonelli permise che l'immagine fosse oggetto di venerazione da parte del popolo di Giuliano e a seguito del riconoscimento del fatto prodigioso da parte delle autorità ecclesiastiche, cominciarono i lavori per la costruzione del santuario. L'immagine della Madonna fu collocata sul presbitero della chiesa, dove è ancora custodita. Tra i miracoli che i giulianesi amano spesso ricordare, vi è quello risalente al maggio del 1944, quando, durante i bombardamenti, gli Alleati sganciarono una bomba che cadde sul tetto del santuario che in quel momento raccoglieva i fedeli in preghiera per il mese mariano. La bomba rimase miracolosamente inesplosa. Attualmente la bomba, svuotata del suo contenuto, è conservata a destra del presbitero. (1 - continua)

## Via ai giovani



Investire sui «cervelli»

Riparte Torno subito, l'iniziativa della Regione Lazio rivolta a 1000 giovani dai 18 ai 35 anni, per offrire loro l'opportunità di fare un'esperienza di lavoro all'estero o in un'altra regione, e portare le competenze acquisite in Regione. Lo stanziamento è di 12 milioni di euro (recuperati da fondi europei che sarebbero andati altrimenti persi), ripartiti tra diversi settori: Italia, estero, formazione lunga, professioni cinematografiche. Il progetto prevede anche contributi supplementari per i disabili. Per maggiori informazioni si può consultare il sito istituzionale della Regione [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

### A PAGINA 2



### ◆ INTERVISTA «IN MARCIA PER LA VITA»

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO I «VERBI» PER FIRENZE

a pagina 3

#### ◆ FROSINONE «UN CAMBIO DI PASSO»

a pagina 7

#### ◆ PORTO-S. RUFINA DALL'ALTARE ALLA VITA

a pagina 11

#### ◆ ANAGNI IL MEDIOEVO IN CATTEDRALE

a pagina 4

#### ◆ GAETA SENTIERI DELLO SPIRITO

a pagina 8

#### ◆ RIETI LA SCUOLA SI FERMA

a pagina 12

#### ◆ C. CASTELLANA CELEBRARE IL 1° MAGGIO

a pagina 5

#### ◆ LATINA PER IL BENE DI TUTTI

a pagina 9

#### ◆ SORA LA MADRE CHE CI GUIDA

a pagina 13

#### ◆ CIVITAVECCHIA «CORRESPONSABILI PER LA MISSIONE»

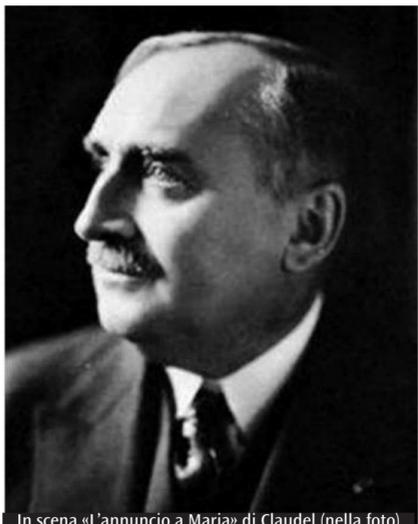
a pagina 6

#### ◆ PALESTRINA «LAVORO E SANTITÀ»

a pagina 10

#### ◆ TIVOLI LA FESTA DEI COMUNICANDI

a pagina 14



In scena «L'annuncio a Maria» di Claudel (nella foto)

## Galloro, un itinerario spirituale attraverso il teatro

Accanto agli esercizi ignaziani la casa dei padri gesuiti propone in questo mese dedicato a Maria un inedito percorso culturale

DI PAOLO MONACO

Maggio è il mese dedicato a Maria, il fiore più bello dell'umanità, alla quale hanno dedicato alcune delle loro opere i più grandi artisti di ogni tempo. La Casa Sacro Cuore di Galloro dei Padri Gesuiti ([www.galloro-casaesercizi.it](http://www.galloro-casaesercizi.it)) propone sabato 16, alle ore 21, «L'annuncio a Maria» di Paul Claudel, raccontato e interpretato da Adonella Monaco, attrice e animatrice di Zattere, un laboratorio di dialogo per persone di convinzioni diverse che sulle tracce delle parole dei carismi, dei mistici e degli artisti

cercano un di più di senso per la propria esistenza.

La Casa intende proporre, accanto agli esercizi spirituali, un itinerario spirituale attraverso l'arte, e in particolare il teatro, di cui l'appuntamento del 16 maggio vuole essere un «annuncio». Nel 1938 Simone Weil, mentre trascorre la settimana santa nel monastero benedettino di Solemes (Francia), incontra un giovane cattolico che le fa conoscere un poeta inglese del '600, George Herbert. Rimane colpita da una poesia: «Amore», che recita quando le emicranie sono insopportabili. Scrive: «Credevo di recitarla soltanto come una bella poesia, mentre, a mia insaputa, quella recitazione aveva la virtù di una preghiera. Fu proprio mentre la stavo recitando che Cristo è disceso e mi ha presa». Viviamo in una condizione difficile. Abbiamo bisogno di comprendere più profondamente noi stessi e la realtà per impegnarci con mag-

giore coraggio e fedeltà a rinnovare il tessuto della nostra convivenza umana nel segno della fraternità.

In questo mese nella Casa Sacro Cuore di Galloro si svolgono queste settimane di esercizi spirituali:

12 - 20 «Ora voi siete corpo di Cristo» (1Cor 12,27). Dal corpo «creato» al corpo «tempio», guide: p. Paolo Monaco sj e p. Renato Colizzi sj;

18 - 26 «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29), guida: p. Vincenzo Tritto sj;

21 - 29 «Le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia» (Gb 38,7), guida: p. Stefano Titta sj.

Vorremmo inoltre segnalare due appuntamenti particolari.

15 - 17 «Diario di integrazione personale» (dai 22 anni in poi), guida: p. Vitale Savio sj. Con una serie di esercizi scritti si può entrare in contatto con se stessi, i pro-

pri valori e la propria storia personale per inserirsi in un processo di conoscenza e accettazione più profonda. Il diario di integrazione personale aiuta a scoprire la direzione ed il senso della propria vita, senza rimanere isolati ma aprendosi all'altro. 29 maggio - 3 giugno «Le stagioni del tempo interiore», guide: Maria Grazia Magazzino e p. Pino Piva sj. Le stagioni del tempo e la vita interiore si appartengono profondamente e reciprocamente, costituiscono uno spazio vivo e palpitante che si contrae ed espande tra luci ed ombre, parola e silenzio, azione ed attesa, spirito e corpo. Il fecondo rapporto tra Chronos e Kairos apre uno spazio di rinnovamento profondo, è breccia aperta alle infinite possibilità di vita ed ai diversi volti e colori che il tempo dello Spirito assume nell'esistenza di ciascuno e nelle dinamiche sociali nelle quali siamo immersi.

Informazioni e prenotazioni: 06.9339191 [galloro.segreteria@gesuiti.it](mailto:galloro.segreteria@gesuiti.it)

Intervista a Virginia Coda Nunziante, portavoce della «Marcia per la Vita», in occasione della quinta edizione della manifestazione che si terrà a Roma domenica prossima

## «Bisogna abolire le leggi ingiuste»

DI ANNA MOCCIA

«**D**ifendere la vita dal concepimento fino al suo termine naturale, anche di fronte a drammi umani forti, come quello della violenza, che a volte mettono in discussione le argomentazioni più convincenti». È quanto dichiara Virginia Coda Nunziante, portavoce della Marcia per la Vita, in occasione della V edizione della manifestazione che si terrà a Roma domenica prossima. Lo scorso anno, proprio in occasione della marcia, due giovani donne tenevano in mano un cartello con la scritta: «In uno stupro concepita - amo la mia vita». «A testimonianza del fatto che ogni singola vita, anche quella nata da una tragedia come la sua, è degna di essere salvata», aggiunge, sottolineando l'importanza di «informare le donne e garantire loro la possibilità di dare il nascituro in adozione piuttosto che interrompere la gravidanza».



Virginia Coda Nunziante

Da questa logica si era lasciata guidare molti anni prima la stessa Madre Teresa di Calcutta, quando nel corso della cerimonia di consegna del Premio Nobel, nel 1989, affermò che «la pace è minacciata dall'aborto». «Una società che promuove una cultura della morte, come quella dell'aborto - spiega Coda Nunziante - non può essere, infatti, una società in pace con se stessa perché elimina i più deboli tra i deboli, chi di fatto non alcuna forza per reagire, perché si trova nel grembo materno. Per questo è importante abolire leggi, come la 194, che non sono più accettabili o meglio che sono «ingiuste», come ribadito più volte dal papa emerito Benedetto XVI». Ed è dunque per educare alla vita, e raccontare cosa si cela dietro le parole «aborto» ed «eutanasia», che il 10 maggio scenderanno in campo oltre 100 gruppi di associazioni, cattoliche e non; famiglie e giovani provenienti da tutte le parti d'Italia, e del mondo, che marceranno insieme lungo le vie di Roma per «difendere i diritti di chi non ha voce». Anche quest'anno, infatti, la più grande manifestazione per i diritti umani, la cui partenza è prevista da Castel sant'Angelo, al termine dell'Angelus, vedrà la partecipazione di decine di migliaia di persone, soprattutto giovani e studenti, come la rappresentanza della Pastorale Universitaria, insieme al vescovo ausiliare di Roma, monsignor Lorenzo

Leuzzi. «Di certo il numero dei partecipanti per ora è approssimativo - annuncia Coda Nunziante - ma puntiamo a migliorare il risultato di un anno fa, superando le 40mila persone. Il dato certo per ora è che sono in arrivo oltre 60 pullman provenienti da tutt'Italia». Fra i temi caldi che saranno al centro della discussione in occasione della manifestazione anche quello dell'eutanasia, «per sollevare - spiega la portavoce - quel velo di silenzio e riaccendere il dibattito, anche politico». Oltre al mondo cattolico, le cui adesioni aumentano di anno, soprattutto a Roma e nel Lazio, sono sempre più numerosi, infatti, i politici schierati al fianco dell'iniziativa. «Il loro intervento è fondamentale - afferma Coda Nunziante - soprattutto per far sì che, anche in Italia, si prenda coscienza dell'importanza del diritto alla famiglia, come accade in Francia dove le famiglie sono molto più tutelate dal punto di vista economico. Un tasso di natalità di 1.2 figli per donna rappresenta un grande problema per il Paese. Dobbiamo mettere i giovani nella condizione di poter credere nel futuro e realizzare il proprio progetto di famiglia». E conclude ribadendo il fermo «no» all'eutanasia: «Nessuno ha il diritto di uccidere persone malate o deboli, che non hanno la possibilità di difendersi. Anche se spesso si pensa che siano loro a decidere, il più delle volte non perfettamente coscienti o vengono influenzati da medici, per non parlare della cultura dominante, che le fa sentire inutili. Sta a noi restituire la dignità di essere umano e permettere loro di vivere il resto vita con più serenità».

## Diocesi, l'impegno quotidiano per difendere chi non ha voce

DI SIMONA GIONTA

Il valore della vita da sempre scatena discussioni, è fattore ideologico, enigma e fonte di riflessione. Un argomento che non si può definire, che è difficile spiegare o difendere con coerenza. Tantissime le attività e le iniziative messe in campo dalle diverse diocesi del Lazio. In primis i consultori familiari come nella diocesi di Latina, Terracina, Sezze, Priverno con «Crescere Insieme» che promuove campagne mirare per la genitorialità responsabile e la cultura dell'affido, il consultorio familiare di Fondi nell'arcidiocesi di Gaeta. Attive anche associazioni come nella diocesi di Porto Santa Rufina con il centro «Nuova vita» di Cesano, organizzazione di volontariato che opera da circa 20 anni per la difesa della vita nascente e la promozione della donna e della famiglia offrendo assistenza ginecologica, assistenza pediatrica, sostegno sociale e solidarietà umana, iniziative di sensibilizzazione e formazione. Diversi i centri di aiuto alla vita come quello di Cassino, il «Poggi» di Tivoli, il «Centro per la Famiglia e vita» di Aprilia nella diocesi di Albano o il Cav di Lenola

che offre accoglienza, ascolto e sostegno alla maternità e paternità difficili, collegamento attivo con le strutture del territorio per favorire l'accoglienza della vita nascente, con strutture della chiesa diocesana per alloggio temporaneo, sostegno economico, generi di necessità, insegnamento di metodi naturali di fertilità, sostegno psicologico post aborto.

Un impegno parte della missione di un cristiano, un'attenzione che dovrebbe partire dal seme, dalla creatura per arrivare all'uomo genitore e figlio, all'anziano nei suoi ultimi anni di vita. Nelle diocesi si contano decine di appuntamenti dedicati alla difesa della vita come «bambino», come «nascita», al sostegno della famiglia o della futura famiglia, progetti rivolti alla genitorialità. all'accompagnamento in tutti i suoi aspetti, dalla responsabilità all'educazione. Non si riscontra la stessa attenzione nei confronti della vita che si sta spegnendo, verso gli anziani, gli stessi che animano la maggior parte dei servizi pastorali, le messe feriali vespertine, tra i soggetti «deboli» che lo stesso messaggio dell'ultima giornata per la vita ci ricordava.



## Sabato prossimo la «Giornata nazionale dell'arte»

La manifestazione è promossa dall'Unione degli artisti cattolici. Concerti e mostre in tutta Italia con madrina Claudia Koll

Concerti e collettive di pittura, scultura, poesia e fotografia che legano l'arte alla fede e alla solidarietà. È questo il cuore del programma messo a punto dall'Unione cattolica Artisti italiani (Ucai) per celebrare la Giornata Nazionale dell'Arte, che si terrà sabato 9 maggio. La Basilica di S. Petronio a Bologna, il Convento di S. Marco a Firenze e la Basilica di S. Maria del Popolo a Roma sono tra i luoghi prescelti per l'iniziativa che vedrà protagoniste le 40 sezioni dell'Ucai su tutto il territorio nazionale, per diffondere la

consapevolezza sull'importanza dell'arte come «linguaggio universale», capace di unire le persone e accomunare le culture. Ma sono tantissime le iniziative organizzate in tutt'Italia per celebrare questa giornata: a Palermo, nella Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, si terrà la mostra dal titolo «Periferie urbane (bellezze e degrado della città)», che verrà arricchita dalle testimonianze di personaggi della cultura e da un concerto. A Milano, nella Chiesa di S. Maria alla Fontana, verrà allestita la collettiva «Arte: specchio della natura» a cura di Carlo Catini, con il patrocinio di Expo Milano 2015 e Caritas Ambrosiana. Mentre nel circolo culturale «P. Bentivoglio» dell'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti di Milano si terrà un concerto di musica classica, con il soprano Seren AkyoldaAY che sarà accompagnata al pianoforte da Doruk Gorkem Tokur. A La Spezia, invece, gli

studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado «Silvio Pellico» saranno i protagonisti dell'esposizione di opere pittoriche e poetiche nel circolo culturale «A. Del Santo». Tantissime altre manifestazioni si svolgeranno anche a Corigliano Calabro (CS), Genova, Ladispoli (Rm), Lucca, Montesilvano (PE), Ortona (CH), Padova, Parma, Treviso, Viareggio (LU) e Vicenza. Claudia Koll sarà in prima linea per l'occasione. Innanzitutto lo sarà come presidente dell'associazione Le Opere del Padre, a cui verrà dedicata la collettiva «Respiri d'Africa», in programma nella sala Bregno della Basilica di S. Maria del Popolo. Ma anche come artista, da sempre promotrice dell'inclusione dei ragazzi nel mondo dell'arte attraverso la direzione della Star Rose Academy. «L'arte ha la capacità profetica di illuminare - dichiara Claudia Koll - di far vedere ciò che c'è oltre e quello

che a volte l'uomo dimentica. In questo senso, tutti gli artisti hanno una missione specifica: far riflettere coloro che guardano le loro opere, essere come profeti che «illuminano». E l'artista cristiano, che si mette al servizio delle fede, peraltro ha una marcia in più perché, grazie allo Spirito Santo, può arrivare al cuore delle persone». Da qui la sua scelta di fare teatro di impegno civile, come con «Refugiés», spettacolo che denuncia le ingiustizie e le privazioni che subiscono i rifugiati. «Perché, come dice Papa Francesco, non possiamo girare sempre la testa dall'altra parte», sottolinea l'attrice. Durante la mostra «Respiri d'Africa» alla stessa Claudia Koll verrà consegnata la



Claudia Koll è la madrina dell'iniziativa (foto Francesco Corrado)

tessera di socio onorario dell'Ucai «per la sua professionalità, la dedizione verso gli artisti e la vicinanza alla spiritualità nell'arte, valori in cui si riconosce ogni artista dell'Ucai», commenta la presidente nazionale Fiorella Capriati. Per conoscere tutti gli appuntamenti in programma, è possibile consultare il sito [www.ucainazionale.net](http://www.ucainazionale.net).

Anna Moccia



## Date da ricordare

**Lunedì 4.** Consulta aggregazioni laicali. (Cattedrale, ore 18.30-20).  
**Martedì 5.** Anniversario dell'inizio del ministero episcopale del vescovo Reali.  
**Mercoledì 6.** Formazione ministri straordinari comunione. (Centro pastorale diocesano, ore 20.30).  
**Venerdì 8.** San Michele Arcangelo, patrono di Cerveteri.  
**Sabato 9.** Giornata Caritas (Centro pastorale diocesano, ore 9-12).

Domenica, 3 maggio 2015

# Dall'altare alla vita

## l'evento. La festa diocesana dei ministranti nella parrocchia de La Giustiniana a Roma

DI SIMONE CIAMPANELLA

**D**omenica scorsa presso la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata a La Giustiniana, nella periferia nord di Roma, si è svolta la Festa diocesana dei ministranti che ha visto la partecipazione di 8 parrocchie per un totale di circa 60 ragazzi, accompagnati da genitori e animatori.

Nella prima parte i ragazzi sono stati coinvolti in una competizione a quiz, basata sulla conoscenza di alcuni elementi liturgici. Il "ministrante dell'anno" è risultato Simone della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino, che ha risposto correttamente a 27 domande sulle 30 proposte. C'è stato poi un momento di svago e di merenda, per favorire lo scambio tra i giovani. Il pomeriggio è continuato poi con un momento di formazione, una catechesi tenuta dal direttore della pastorale vocazionale della diocesi, don Federico Tartaglia, che ha letto e commentato il discorso di papa Francesco ai ministranti delle diocesi tedesche in pellegrinaggio a Roma nell'agosto 2014. Nelle parole del Papa, ha detto don Federico, possiamo porre l'attenzione su due termini che più di altri riescono a racchiudere l'esperienza dei ministranti: la testimonianza e il servizio. Il ministrante, secondo la riflessione del Papa, deve rendersi protagonista della vita ecclesiale con la testimonianza sull'altare e con uno stile di servizio nel proprio quotidiano e deve alimentare la propria crescita con una profonda vita spirituale. E così al termine della breve meditazione è stato chiesto ai ministranti di rispondere a tre domande: «Perché mi piace fare il ministrante? Come

*I ragazzi che prestano servizio liturgico chiamati a essere protagonisti della comunità stando vicino al cuore della Chiesa e coltivando nel quotidiano una profonda spiritualità*

faccio ad essere un ministrante migliore? Come far crescere il mio gruppo di ministranti?». Le risposte dei ragazzi sono state poi raccolte su alcuni cartelloni per essere poste di fronte all'altare. L'incontro si è avviato alla conclusione con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gino Reali, che non ha nascosto l'entusiasmo di vedere tutti quei ragazzi con le loro tuniche riuniti insieme per la

festa, già avviata nel passato e a cui ora si vuole dare un rinnovato impulso. Nell'omelia, riprendendo le risposte date dai ministranti, il vescovo ha invitato ogni ragazzo a continuare a servire Gesù Buon Pastore, secondo le parole del vangelo di Giovanni, e a conoscere e ad obbedire alla sua voce.

«Ricordate che nel servizio che fate siete a contatto con la cosa più preziosa della Chiesa, il suo cuore: l'Eucarestia». Stare accanto all'Eucarestia significa anche maturare una qualità di vita basata sulla preghiera e sulla carità verso gli altri. Rivolgendosi poi agli adulti ha parlato del gruppo dei ministranti come di una realtà

importante, che deve crescere in ogni comunità parrocchiale, perché, come accade nelle altre dimensioni pastorali in cui sono coinvolti i ragazzi, attraverso l'educazione e l'animazione dei piccoli si può con successo raggiungere i più grandi e risvegliare in loro l'interesse per la vita della Chiesa.

Al termine della celebrazione il vescovo ha consegnato a tutti i partecipanti la croce del Buon Pastore e un libricino di preghiere, invitando tutti a proseguire il proprio servizio ed esprimendo l'augurio che questo appuntamento annuale veda la partecipazione di sempre più numerosi gruppi parrocchiali.



Il gioco a quiz sulla liturgia

## La Giornata della facoltà Auxilium

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

**I**l convegno di studio "Percorsi educativi per la costruzione dell'identità maschile e femminile", organizzato dalla Pontificia facoltà di scienza dell'educazione "Auxilium" per il prossimo 8 maggio, intende celebrare la 28ª Giornata della Facoltà e concludere il percorso formativo che nel corrente anno accademico è stato dedicato alla questione gender. Il tema, complesso e quanto mai delicato, sarà approfondito attorno ad alcuni interrogativi riguardo ai percorsi educativi per la costruzione dell'identità maschile e femminile, soprattutto in questo contesto culturale caratterizzato

da grandi cambiamenti, rivendicazioni, pressioni politiche e mediatiche. Nella prospettiva del prossimo convegno ecclesiale di Firenze, che interpella tutti i fedeli sulla radice cristiana dell'umanesimo, la teoria del gender è una questione centrale che deve essere compresa nei suoi aspetti teorici, nella sua provenienza culturale e nei risvolti economici che sollecitano la sua diffusione. L'iniziativa formativa si aprirà alle 15 presso l'aula magna dell'ateneo, intitolata a Giovanni Paolo II, con i saluti introduttivi della preside, professoressa Pina Del Core, a cui seguiranno gli interventi della professoressa Maria Luisa Di Pietro, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

di Roma, che tratterà il tema "I disturbi della differenziazione sessuale: analisi di un caso" e del professor Domenico Bellantoni, dell'Università Pontificia Salesiana, che presenterà la relazione "Per un'educazione affettivo-sessuale libera e responsabile. Ruoli di genere". Dopo un'intermezzo musicale ci sarà anche la possibilità di porre domande e ragionare insieme durante un dibattito alla fine degli interventi. Il convegno è rivolto a docenti e studenti della facoltà e di altre istituzioni accademiche, a genitori ed educatori, agli operatori del campo dell'educazione e della formazione e a tutti coloro che sono interessati al tema. (Per informazioni visitare il sito [www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org))



La preside suor Pina Del Core

## Oggi a Borgo San Martino incontro sulla Sindone

**O**ggi alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di Borgo San Martino a Cerveteri si terrà una conferenza dal titolo "La sindone. Segno del Crocifisso Risorto" a cura di Alberto Di Giglio. L'ostensione del sacro lino che sta raccogliendo tanti fedeli nel duomo di Torino, riporta all'attenzione uno dei reperti più studiati e discussi provenienti dall'antichità. Per la Chiesa cattolica la reliquia pone con forza la riflessione personale e comunitaria sul mistero della risurrezione di Gesù Cristo e diventa occasione di far conoscere ai più

giovani, ma anche a chi è più avanti negli anni, un documento concreto sull'evento storico che ha generato il cristianesimo. L'iniziativa che sarà presentata oggi pomeriggio vuole proprio offrire l'opportunità di avvicinarsi alla storia della Sindone, attraverso una guida esperta che da anni si fa promotore di incontri per accedere alla ricchezza dell'immagine di Cristo. (Sede conferenza: Piazza Borgo San Martino, 10, Cerveteri - tel. 06.99.20.42.77)

Marino Lidi



## Giovani e religiosi insieme per la veglia vocazionale

DI FRANCESCA PENNUCCI

«**G**ioia» e «comunione» sono le due parole che raccolgono il carattere della veglia per le vocazioni svoltasi al Centro pastorale diocesano sabato 25 aprile; tutti insieme giovani religiosi e religiosi e giovani della diocesi di Porto-Santa Rufina per l'evento "Giovani insieme: la bellezza della vocazione", organizzato dalla collaborazione tra pastorale vocazionale e giovanile e dalla vita consacrata.

Tanta diversità e tanta ricchezza insieme a tanta grazia e bellezza. È difficile esprimere quanto è stato celebrato insieme, bisognava esserci. I partecipanti hanno potuto davvero vivere un'esperienza di fraternità ed amicizia, in cui tante ragazze e ragazzi che hanno fatto scelte di vita differenti, si sono incontrati insieme per fare semplicemente comunione, conoscersi condividen-

do la propria ricchezza con gli altri. Fra canti e testimonianze di tutto il mondo: Asia, Africa, America e il vecchio continente europeo, è stato bello constatare come Dio chiama nei modi più impensati e sorprende sempre, spingendo ognuno a fidarsi di Lui e dei suoi progetti che spesso sono differenti dai nostri.

È stata unanime la gioia di partecipare a questa giornata a livello diocesano, perché per i giovani, è importante sentire gli altri accanto, vedere che oltre il piccolo confine delle proprie parrocchie c'è di più, c'è altro. Hanno stupito le esperienze dei giovani della Comunità di Sorella Luna presente a Osteria Nuova, la loro semplicità disarmante e il senso forte di amicizia hanno coinvolto tutti così come l'esperienza di Alessia, che mette a disposizione di Dio e di tanti fratelli la sua vita in Africa come missionaria volontaria "fidei donum" per tre anni. E l'esperienza di fra' Nicola che ha gi-

rato il mondo con un lavoro favoloso ma che ha trovato la felicità solo nell'appartenere a Dio in modo totale. Così Michele che, colto da un brutto male mentre cresce nell'amicizia con gli altri, muore con nel cuore il desiderio di farsi sacerdote; Donatella e Ettore che vivono il loro amore in castità nell'attesa di essere sposi in Cristo. Ma chi è questo Dio che chiama dal Giappone, dal Vietnam, dalle Filippine, dall'India, dall'Africa, dalla Colombia, dalla Bolivia, dal Brasile, dall'Italia, dalla Spagna e ancora tanti altri paesi, giovani a seguirlo sull'esperienza di Abramo: esci dalla tua terra e vai, io sarò con te? In fine, in serata, l'adorazione eucaristica silenziosa con il vescovo Gino Reali che ha pregato insieme ai ragazzi e ai religiosi. Monsignor Reali ha condiviso parole di incoraggiamento per continuare nel cammino personale e nel percorso diocesano che l'iniziativa della veglia ha voluto promuovere.

## Una vita consacrata integrata nella comunità ecclesiale

**I**l Cism e l'Usmi diocesani hanno scelto di vivere quest'anno dedicato ai religiosi individuando come obiettivo principale l'arricchimento della conoscenza e del dialogo con le altre dimensioni pastorali. Una scelta importante per la diocesi di Porto-Santa Rufina che accoglie nel suo territorio circa 120 case religiose, la maggior parte della quali femminili, impegnate spesso nella vita delle parrocchie, quando non ne sono direttamente affidatarie.

## Roma-Ponte Galeria

## La Vergine, modello del «sì»

**C**on il mese dedicato alla Madonna giunge a conclusione "ChiAmATe", il percorso di discernimento vocazionale che durante l'anno ha proposto alcune figure bibliche particolarmente significative per le scelte fatte durante la loro vita. Al monastero di Santa Maria del Silenzio che si trova a Ponte Galeria nella periferia romana, un gruppo di ragazzi si è incontrato da dicembre per confrontarsi ogni mese su Abramo, Mosè, Osea ed arrivare sabato prossimo a riflettere su Maria di Nazareth. La Madre di Dio, ci pone dinnanzi alla testimonianza di una scelta essenziale. Una scelta difficile, in cui si assiste all'umanità della condizione di una fanciulla che ascolta la chiamata, e al conseguente timore di quanto viene richiesto, che, misurato sulle capacità della creatura, sembra impossibile. Poi la chiave di volta è nella fede, nell'affidamento al mistero di Dio che sopperisce alla fragilità e allora si diventa, come Maria, capaci di fare propria la volontà del Creatore. (Santa Maria del Silenzio, ore 19.30, Via della Magliana 1240 Roma-Ponte Galeria).

Gianni Candido